

Comunicato stampa a cura del Gruppo Valmalenco

A tutti gli organi di stampa con preghiera di diffusione:

CAMPO MORO – MUSELLA: LA STRADA DELLA VERGOGNA

Durante le riprese di un video sulle derivazioni idroelettriche ci siamo imbattuti nel “picchettaggio” del tracciato eseguito per la costruenda strada. Siamo colpevolmente consapevoli di aver saputo da tempo di questo progetto ma di non aver detto nulla in proposito. Abbiamo però più volte detto che a nostro parere sono troppe le volte che ci siamo imbattuti in impianti idroelettrici a cui è preceduto/seguito nel tempo la costruzione di piste cosiddette “agro-silvo-pastorali” o “tagliafuoco”. L’impianto idroelettrico, o meglio la sua opera di presa, ha bisogno di una strada che permetta di raggiungere in modo rapido l’impianto in caso di malfunzionamenti: ne va di mezzo la produzione e quindi il mancato guadagno dei produttori.

Visto i malumori circolanti in quel di Campo Frasca e di Musella ci sentiamo in dovere di lanciare questo appello affinché la strada non si faccia. Siamo ancora in tempo per un giusto ripensamento, anche costoso se necessario, da parte della Comunità Montana di Sondrio.

La strada in oggetto esula dal nostro impegno nello studio dei piccoli salti idroelettrici ma questo non vuol dire che non abbiamo un’opinione in merito; ad un certo punto le problematiche ambientali diventano talmente stringenti che non si può ragionare per “compartimenti stagni”.

Sappiamo che le prescrizioni di legge per l’approvazione di una strada del genere non sono semplici; siamo sicuri che tutti gli atti amministrativi compiuti siano rispettosi di tali leggi?

A cosa serve realmente questa strada? Non capiamo bene.

Che metodologie di lavoro e di costruzione si intenderebbero adottare? Quelle applicate ad altre strade di montagna prive di muri di sostegno e di idonei scoli per le acque?

Stiamo innescando un’altra bomba che potrebbe causare calamità future?

Il bosco di piante secolari interessato dal passaggio della strada ha poco valore?

La valle dello Scerscen è stata pesantemente colpita nella sua pressoché integrità dalla costruzione dell’impianto idroelettrico con centrale di produzione a Campo Frasca della ditta Tecnowatt. Chiunque può constatare (abbiamo il video) il danno ambientale prodotto. Con la costruzione di questa strada si darebbe un colpo mortale ad una valle di grande pregio.

E’ giunto il tempo che ogni importante modificazione del territorio debba essere illustrata alla popolazione residente, alle componenti della società locale e che da loro provenga un’importante segnale di approvazione o diniego.

La domanda che spesso si elude è la seguente: Che tipo di sviluppo futuro vogliamo? Proprio nel momento in cui gli operatori turistici della Valmalenco tirano le prime somme delle presenze di questa estate, e pare che non ci sia molto da ridere, dobbiamo chiederci cosa vogliamo noi del luogo, ma soprattutto cosa vogliono o vorrebbero gli ospiti che ogni anno amano passare qualche giorno da noi.

Noi non abbiamo dubbi in proposito: il futuro se lo giocheranno le località dove l’ambiente sarà il più possibile integro, al lontano dalle “giostre del divertimentificio” che mangiano e inquinano il territorio e ingoiano quantità mostruose di finanziamento pubblico. Una strada in meno vuol dire risparmiare territorio ma anche precludere impropri utilizzi futuri che permettano il passaggio di auto in gita d’estate e motoslitte d’inverno e non rispettano l’ambiente.

Risparmiamo la costruzione di questa strada; abbiamo ancora tempo per decidere di mangiarci il nostro territorio.

GRUPPO VALMALENCO